



**Ai
Sindacati Autonomi Bancari
F.A.B.I.**

LORO SEDI

PROTOCOLLO: **1767- GB/ab**

ROMA, LI **24 novembre 2011**

OGGETTO

SE NON ORA, QUANDO?

Ovvero

La Cassa Mutua Nazionale (CMN) che la FABI intende promuovere.

La FABI è da sempre presente e parte attiva in modo propositivo nella gestione della Cassa Mutua Nazionale, ritenendo l'assistenza sanitaria integrativa un pilastro essenziale e irrinunciabile per la qualità della vita di tutti i lavoratori e lavoratrici del Credito Cooperativo.

Il ruolo svolto dai Consiglieri e dai Sindaci revisori della FABI presenti negli Organismi della Cassa Mutua è stato sempre improntato da una coerente e capace gestione di tale complesso e vitale Organismo.

Ricordiamo che attualmente la CMN amministra un flusso annuale di contribuzioni complessive tra aziende e lavoratori di oltre 19 milioni di euro per una platea di 66mila assistiti e oltre 57mila beneficiari di prestazioni a rimborso.

Per questo diventa indispensabile per un sindacato, come la FABI, con un così elevato numero di iscritti tra i dipendenti delle BCC/CRA, avere un progetto per la valorizzazione e lo sviluppo della CMN.

Tale progetto deve essere incardinato su una molteplicità di elementi basati sull'analisi presente e prospettica dell'andamento della spesa sanitaria nazionale, di proposte e messa a punto per costruire la sostenibilità di lungo periodo della CMN.

Tra i punti salienti di questo programma vorremmo evidenziare come necessari quanto segue:

Modifiche statutarie:

in considerazione del coinvolgimento dei DESTINATARI di CMN è auspicabile una partecipazione reale degli stessi Destinatari alla gestione in modo democratico

- Elezione di delegati (Assemblea dei Destinatari) che possano discutere nel merito gli interventi della CMN, eleggere gli amministratori, individuare il presidente tra i Destinatari stessi (incarico che a tutt'oggi si riserva FEDERCASSE).
- Potenziare le prestazioni aggiuntive/integrative in armonia con le richieste provenienti dai territori (Federazioni) ed anche da singole aziende.
- Sviluppare il concetto di autonomia nella gestione delle prestazioni, come la LTC, per consentire tramite la gestione diretta un migliore e maggiore presidio delle risorse economiche a disposizione, senza sottostare alla variabilità dei premi stabiliti dalle assicurazioni di turno o di comodo.
- Individuare i processi che possano mantenere una situazione di costante equilibrio nel bilancio della CMN, governando il flusso delle contribuzioni e dei rimborsi e contemperando altresì i costi di gestione della CMN.
- Pur assumendo come impegno primario la **mutualità** tra i beneficiari della CMN, vogliamo valutare con attenzione gli squilibri che possono aggravare la situazione economica e stravolgere il concetto di Equità nelle erogazioni. Sarà determinante cioè ponderare gli interventi per quei territori che si trovano in difficoltà per l'oggettiva carenza dei servizi sanitari pubblici e privati e dove la propensione alla spesa ha da tempo oltrepassato il livello di guardia.

- Utilizzare strumenti adeguati per tutelare i colleghi che sono assunti come "precari" e rischiano di trovarsi contemporaneamente senza assistenza e senza futuro.

Questi riteniamo siano i concetti essenziali che i Rappresentanti e tutti i lavoratori e le lavoratrici iscritti alla nostra Organizzazione debbano sentire propri e far presente agli organismi di governo e controllo della CMN, ponendo al centro il programma per un futuro rinnovato e di solide prospettive della Cassa Mutua Nazionale stessa.

Esecutivo Nazionale BCC/CRA
FABI